

Porti, Salerno rafforza i moli cantieri in anticipo sui tempi

Gli interventi per il consolidamento delle banchine sono finanziati con il Pnrr per 45 milioni A fine febbraio completato il 75% delle opere, con due mesi di vantaggio sul cronoprogramma

IL PIANO

Antonino Pane

Da Napoli a Salerno. Abbattuto il diaframma di Porta Ovest, vediamo a che punto sono i progetti finanziati con il Pnrr nel porto salernitano. Cominciamo da Banchina Tre Gennaio e Banchina Rossa, per verificare il reale avanzamento dei progetti e delle opere e le eventuali criticità. Come abbiamo già raccontato, il Governo ha stanziato 361 milioni di euro su un investimento complessivo di 2,81 miliardi per i porti della Campania finanziando 10 interventi a valere sui fondi complementari del Pnrr. Molti di questi finanziamenti sono già nelle casse della port Authority che ha dimostrato di aver rispettato le fasi obbligatorie intermedie. Resta ora da vedere se le opere saranno completate e collaudate entro dicembre 2026, data oltre la quale è prevista la revoca dei finanziamenti.

I TEMPI

Per Banchina Tre Gennaio e Banchina Rossa, si tratta di opere che nell'insieme impegnano un finanziamento di circa 45 milioni di euro. Il porto di Salerno, dotato di un Piano Regolatore Portuale del 1972 che presto sarà aggiornato, negli ultimi 15 anni è stato interessato da un gran numero di interventi avviati sulla base di un Piano di Adeguamento Tecnico Funzionale elaborato nel 2008 e che è stato seguito da un più recente aggiornamento nel 2023. Tra il 2010 ed il 2014 il porto di Salerno, sotto la guida dell'attuale presidente della Port Authority Andrea Annunziata, completò gli adeguamenti funzionali di tutte le banchine del Molo Trapezio, della banchina Ligea e del molo di Ponente. Ma in quel periodo vennero realizzate anche due importanti opere: il prolungamento del Molo Manfredi per un tratto di 135 metri ed una piattaforma di 6000 metri quadrati a ponente con briccole per potenziare gli ormeggi. Negli anni successivi venne eseguito l'adeguamento dell'imboccatura con il prolungamento di 200 metri a cassoni del molo sopraflutto e la resecazione di 100 metri del molo di sottoflutto ed una prima fase dei dragaggi che ha consentito di portare fino a -14 metri i fondali sulle banchine commerciali.

E poi il consolidamento della Banchina del Molo Tre Gennaio cioè della più antica struttura dello scalo salernitano. Potenziato e prolungato durante il regime fascista ricorda nell'intestazione quel giorno del 1925 che viene ricordato come la nascita del regime, in cui Benito Mussolini pronunciò lo storico discorso in Parlamento a seguito del delitto Matteotti. Al Molo 3 Gennaio si appoggia una delle ultime due grandi banchine del porto di Salerno, ciascuna di circa 380 metri di lunghezza, che necessitavano di interventi di consolidamento ed adeguamento funzionale per consentire in fase successiva l'approfondimento dei fondali fino a quota -16,50 metri ed un potenziamento delle performance in termini di capacità di tenuta delle bitte e dei sovraccarichi accidentali. Il secondo di tali interventi - quello previsto al Molo di Ponente pure di 360 metri e pure finanziato con fondi del Pnrr per altri 40 milioni di euro - avrà inizio nei prossimi mesi, allorquando saranno concluse le opere di cui oggi ci occupiamo. Questa scelta è stata voluta dal Presidente Andrea Annunziata e dal Segretario Giuseppe Grimaldi per evitare eccessive sovrapposizioni con i traffici commerciali. La governance dell'opera è stata affidata al Rup Elena Valentino ed il progetto definitivo, per un ammontare di circa 33,5 milioni di euro di lavori, è stato sviluppato dalle società di ingegneria Via-Sispi-Nier-Sm Ingegneria-Ambiente alla fine del mese di dicembre 2023, nei termini assegnati dal decreto di finanziamento. Successivamente il progetto esecutivo, sviluppato da Fm Ingegneria, ha avuto effettivo avvio nel mese di giugno 2024 e dal successivo mese di settembre sono entrate nel vivo le attività operative che ad oggi registrano il completamento di tutte le opere strutturali, la posa in opera di 119 tubi in acciaio del diametro di 1,8 metri con palancole interposte, la formazione di tutte le strutture di contrasto.

Per Banchina Tre Gennaio e Banchina Rossa i lavori sono stati assegnati al Consorzio Stabile Grandi Lavori con Rcm consorziata esecutrice, in qualità di aggiudicataria dell'Accordo Quadro Infrastrutture Marittime.

Con grande soddisfazione della Port Authority le opere come per Napoli - registrano un importante avanzamento che in questo caso ha superato il 75% già nel mese di febbraio ed è quindi prevedibile che gli interventi possano essere ultimati anche nel prossimo mese di maggio, con ampio anticipo rispetto alle previsioni (luglio 2025). Quindi, come per gli interventi già rappresentati per Napoli, le opere la cui direzione è affidata a Marco Di Stefano della Sispi, si sviluppano con grande velocità nonostante le criticità operative e strutturali rinvenute in corso d'opera che l'importanza di tali interventi intercetta.

E poi consolidamento della Banchina Rossa. L'intervento, di minore consistenza economica (4,5 milioni di euro), è coordinato dal Rup Pasquale Memoli su un progetto esecutivo sviluppato dalla Spring Project srl di Salerno, pure affidato al Consorzio Stabile Grandi Lavori ed all'Rti Via-Sispi ed altri per la direzione lavori. L'intervento sulla banchina Rossa, a differenza degli altri, non prevede un rivestimento esterno di pali e palancole ma un delicato consolidamento con micropali e pali jetting da eseguirsi in un'area ristretta a ridosso della viabilità portuale ove si sviluppano i rilevanti traffici del gruppo Grimaldi. Un'opera di difficile esecuzione per la contestuale presenza degli ormeggi delle unità dei rimorchiatori ma che grazie al contributo della Capitaneria di Porto e del personale degli operatori abilmente coordinati dal Rup Memoli, sta avanzando con altrettanta velocità. Tale opera appare strategica per la successiva esecuzione dei lavori al molo di Ponente che potranno avere avvio solo dopo che saranno completati e riconsegnati alla Port Authority almeno i primi 100 m di banchina. Anche per questi interventi la Port Authority tira un sospiro di sollievo e conferma sin d'ora i target previsti dal Decreto di finanziamento del Pnrr avendo registrato avanzamenti in anticipo sui tempi per 4 cantieri su dieci che complessivamente impegnano 240 milioni di euro sui 361 milioni di finanziamento già assentiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA